

po noto a V. Serenità, ed all' EE. VV. il Jus, perchè si renda necessario di spiegarlo a V. Serenità, ed all' EE. VV.

E con quest' occasione il suddetto Ministro presenta a V. Serenità, ed a VV. EE. i suoi umilissimi rispetti.

Venezia 6. Maggio 1797.

Il Cav. Worsley Residente Britannico.

Nel seguente giorno 7. Maggio vi fu Consulta Extraordinaria, Tema principale della quale fu, se si dovesse finalmente divenire alla risoluzione di allontanare tutte le Soldatesche Oltremarine, e disarmare la Città, e le Lagune. I NN. HH. Francesco Battaja, il K. Dolfin, Giacomo Grimani, e Zuanne Emo, appoggiati all' asserzione del Luogotenente K. Tommaso Condulmer, e del Deputato all' interna custodia della Capitale Niccolò Morosini IV., il primo de' quali sosteneva ch' era impossibile la difesa dagli attacchi Francesi, e l' altro, che soprastavano gravissimi pericoli per l' indisciplina, e rivolta degli Schiavoni, questi, dico, opinavano con entusiasmo per il totale disarmo, e licenziamento degli Oltremarini. Tutta volta fu unanime il sentimento di 36. membri di mantenere il medesimo Piano di forza, onde attender il risultato delle trattative de' tre Deputati: si fondavano questi sull' impolitica irragionevolezza, e sul certo pericolo di abbandonarsi inermi senza un preventivo Trattato, che assicurasse la sorte della Repubblica, e ribattevano finalmente col fatto, e coll' esperienza di 11. Mesi la vantata insubordinazione de' fedelissimi Schiavoni. Prevalse allora il partito di non disarmare. Irritato il N. H. Battaja protestò al K. e Procurator Alvise Pisani, Savio Supplente in Settimana, ch' Egli era nella dura necessità di far un solenne protesto contro la presa Deliberazione, onde garantirsi in faccia alla Patria della taccia d' avere cooperato col suo voto ad una risoluzione, che poteva produrre mali incalcolabili agli amati suoi Concittadini. Fu però inutile il zelo di questo Veneto Fariseo cui s' oppose con vera patria energia il Savio di Terra Ferma Niccolò Erizzo secondo, detto Guido.